



SEARCHLIGHT PICTURES presenta

Una produzione HYPEROBJECT INDUSTRIES / GARY SANCHEZ



con

Ralph Fiennes	Anya Taylor-Joy
Nicholas Hoult	Hong Chau
Janet McTeer	Reed Birney
Judith Light	Paul Adelstein
Aimee Carrero	Arturo Castro
Rob Yang	Mark St. Cyr
e John Leguizamo	

Diretto da.....	Mark Mylod
Scritto da.....	Seth Reiss & Will Tracy
Prodotto da.....	Adam McKay, p.g.a., Betsy Koch, p.g.a., Will Ferrell
Produttori esecutivi.....	Michael Sledd, Seth Reiss, Will Tracy
Direttore della fotografia.....	Peter Deming, ASC
Scenografie.....	Ethan Tobman
Montaggio.....	Christopher Tellefsen, ACE
Musiche.....	Colin Stetson
Costumi.....	Amy Westcott
Casting.....	Mary Vernieu, CSA, Bret Howe, CSA

THE MENU

Una coppia, Margot (Anya Taylor-Joy) e Tyler (Nicholas Hoult), si reca su un'isola costiera degli Stati Uniti nord-occidentali per mangiare in un ristorante esclusivo, Hawthorn, dove il solitario Chef Julian Slowik (Ralph Fiennes), famoso in tutto il mondo, ha preparato un sontuoso menù degustazione per alcuni ospiti speciali appositamente selezionati. Oltre alla coppia, ci sono tre giovani esperti di informatica già ubriachi, Bryce (Rob Yang), Soren (Arturo Castro) e Dave (Mark St. Cyr), una coppia benestante e più anziana composta da due clienti abituali del ristorante, Anne e Richard (Judith Light e Reed Birney), il celebre critico gastronomico Lillian Bloom (Janet McTeer) e il suo servile caporedattore Ted (Paul Adelstein), e una famosa star del cinema di mezz'età (John Leguizamo) con la sua assistente Felicity (Aimee Carrero). Organizzata dai membri impeccabilmente vestiti del personale di sala, diretto dal generale Elsa (Hong Chau), la serata è dominata da una tensione crescente che aleggia su ciascun tavolo degli ospiti mentre vengono svelati segreti e vengono serviti piatti inaspettati. Quando si verificano eventi folli e violenti, le vere motivazioni di Slowik iniziano a inquietare i clienti, e diventa sempre più chiaro che il suo elaborato menù è stato pianificato per culminare con un finale scioccante.

Searchlight Pictures presenta una produzione Hyperobject Industries / Gary Sanchez, *THE MENU*, diretto da Mark Mylod. Interpretato da Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult, Hong Chau, Janet McTeer, Reed Birney, Judith Light, Paul Adelstein, Aimee Carrero, Arturo Castro, Rob Yang, Mark St. Cyr e John Leguizamo, scritto da Seth Reiss & Will Tracy. Il film è prodotto da Adam McKay, Betsy Koch e Will Ferrell. La squadra è completata dal direttore della fotografia Peter Deming, ASC, lo scenografo Ethan Tobman, il montatore Christopher Tellefsen, ACE, il compositore Colin Stetson e la costumista Amy Westcott.

L'ISPIRAZIONE PER THE MENU

Qualche anno fa, durante una vacanza a Bergen, in Norvegia, lo sceneggiatore Will Tracy (*Succession*) prese una barca per recarsi in un ristorante di lusso che si trovava su un'isola privata poco lontana. “Sono un po' claustrofobico e quando ci siamo seduti per mangiare ho notato che la barca che ci aveva accompagnato stava uscendo dal molo”, racconta Tracy. “Era un'isola molto piccola. E all'improvviso mi sono detto: ‘Siamo bloccati qui per quattro ore. E se qualcosa dovesse andare storto?’”.

Tracy ha proposto quest'idea al suo collaboratore di lunga data, lo sceneggiatore Seth Reiss (*Late Night with Seth Meyers*), e insieme i due hanno ideato una satira con una struttura narrativa che rispecchia le portate del menù degustazione di un ristorante di lusso. Dall'amuse-bouche fino al dessert, la sceneggiatura è dominata da una tensione crescente e amplifica le circostanze insolite in cui si trovano i protagonisti, conservando al tempo stesso alcuni elementi autentici dell'industria della ristorazione.

La sceneggiatura è finita nelle mani dei produttori Adam McKay e Betsy Koch. Questo thriller satirico era in linea con gli altri film realizzati dalla loro casa di produzione, Hyperobject Industries, tra cui la parodia sul cambiamento climatico *Don't Look Up*, diretta da McKay, e la commedia nera *Fresh*, diretta da Mimi Cave. “Adam e io siamo sempre alla ricerca di satire taglienti e film di genere non convenzionali, e questa sceneggiatura corrispondeva perfettamente alla nostra idea”, afferma Koch. “Non appena ho finito di leggere la sceneggiatura, l'ho subito riletta: era da molti anni che non mi capitava di leggere una sceneggiatura per due volte consecutive. L'ho inviata a Adam e poi abbiamo dovuto semplicemente convincere Will e Seth a permetterci di produrre questo film”.

“Amo il modo in cui questa sceneggiatura mescola l'umorismo con una satira pungente”, aggiunge McKay. “Era divertente ma dark, e criticava una cultura esclusiva in modo sorprendente. Il suo tono e il suo umorismo mi ricordavano *La congiura degli innocenti*, uno dei miei film preferiti in assoluto. Il film è una pungente satira sui rapporti di classe mescolata con un po' di umorismo, un tocco di oscurità, e un salutare pizzico di assurdità. Per caso sembra una ricetta? Giuro che non era mia intenzione”.

“La satira ti consente di mettere in scena una versione leggermente esagerata della realtà”, prosegue Reiss. “Spalanca le porte al mondo della finzione, anche se tutto ha un senso logico nella realtà che stiamo creando: tutto è perfettamente coerente con il mondo che abbiamo creato”.

Gli sceneggiatori hanno quindi inviato lo script a Mark Mylod, che è stato subito catturato dai personaggi e dall'approccio nei confronti del mondo della ristorazione. Mylod è un regista televisivo molto conosciuto che ha diretto alcuni episodi delle serie premiate con l'Emmy *Il Trono di Spade* e *Succession*: in particolare, aveva lavorato in un episodio di *Succession* scritto da Tracy. Quell'episodio era quasi completamente ambientato durante

una cena e, per dirigerlo, Mylod aveva utilizzato un approccio ispirato al film di Robert Altman *Gosford Park*, che ha impiegato anche in *The Menu*.

“Volevamo prendere in giro l'industria della ristorazione ma senza mancare di rispetto alla forma d'arte e alle persone che sono coinvolte in quest'industria: era un equilibrio molto complesso”, afferma Mylod. “Quando mi sono unito a questo progetto, mi sono tuffato nel mondo della ristorazione per capire come funzionasse. Ho capito che mantenere un livello artistico così elevato tutte le sere è incredibilmente impegnativo e stressante. Distrugge le persone. La pressione è davvero altissima”.

Gli sceneggiatori e Mylod sono riusciti a dare un senso di umanità ed emotività a ciascun personaggio – anche quelli che sembrano sgradevoli.

secondo piatto **GLI INGREDIENTI**

Scegliere gli interpreti del film è stata una sfida divertente per Mylod, dato che la storia richiedeva una variegata gamma di attori esperti. Mentre lo Chef Julian Slowik (Ralph Fiennes, *Grand Budapest Hotel*, *The Constant Gardener* - *La cospirazione*), la mente geniale dietro al ristorante Hawthorn, è la figura centrale in cucina, tutti gli altri personaggi contribuiscono a costruire quel mondo, sia nella sala da pranzo sia in cucina.

“Sono stato davvero fortunato con il cast ma, secondo un vecchio proverbio, le buone sceneggiature generano cose buone, ed è proprio quello che è successo in questo caso”, afferma Mylod. “Una di queste buone cose era sicuramente Mary Vernieu, la direttrice del casting, che è un vero e proprio genio. Le ho descritto il tono del film e il modo in cui avrei voluto lavorare, ispirato ad Altman: volevo che tutti gli attori fossero sempre presenti sul set. Avevo bisogno di attori che fossero abbastanza intelligenti e sicuri di sé per lavorare in questo modo e lasciare anche un po' di spazio all'improvvisazione. Gradualmente, abbiamo costruito ciascun tavolo degli ospiti, uno per uno”.

Anche se molti personaggi, sia gli ospiti sia i membri dello staff, sembrano insopportabili, i loro tratti caratteriali (volutamente stereotipati) iniziano piano piano a disfarsi, svelando storie e personalità più complesse. Per il cast, si trattava di un elemento particolarmente accattivante.

“Sono un grandissimo fan di Mark e della sua abilità di saper prendere personaggi intrinsecamente antipatici e fare sì che il pubblico si affezioni a loro e ami stare con loro”, afferma Nicholas Hoult (*La favorita*, *The Great*), che interpreta Tyler. “Tutti questi personaggi sono sgradevoli in molti modi, ma vuoi anche trascorrere del tempo con loro e alla fine ti trovi stranamente a fare il tifo per loro”.

Nel corso della serata, lo staff di Hawthorn serve sei tavoli di ospiti, ognuno dei quali rappresenta un certo tipo di persona che ha fatto infuriare lo Chef Slowik oppure gli ha

mancato di rispetto, da clienti abituali ma ingrati, a critici gastronomici pomposi, fino ad amanti della buona cucina che pensano di sapere tutto.

Lo Chef

Lo Chef Slowik (Ralph Fiennes), un rispettato e celebre chef di un ristorante, è all'apice della sua carriera. Ma ha anche fatto un patto faustiano per scalare i ranghi dell'industria della ristorazione e prendere il comando di Hawthorn, che non gli appartiene, finendo alla mercé degli investitori. L'attore candidato all'Academy Award Fiennes (*Grand Budapest Hotel*, *Schindler's List - La lista di Schindler*, *Il paziente inglese*, *The Constant Gardener - La cospirazione*) ha ideato un retroscena completo per il suo personaggio, immaginandolo come una persona la cui purezza artistica è stata contaminata dalla ricca clientela del suo ristorante.

“È arrivato a detestare i consumatori d'alta classe per averlo corrotto, e anche se stesso per averglielo permesso”, afferma Fiennes parlando di Slowik. “Sono clienti impossibili da soddisfare. Lui è un perfezionista e deve costantemente mantenere un livello di perfezione per delle persone che non riescono mai ad apprezzarla. Trovo che la sceneggiatura sia molto interessante, perché esamina un ampio spettro di personaggi all'interno della struttura di una commedia nera”.

Chef's Table, la serie che segue innovative star della cucina provenienti da tutto il mondo, è stata un'ovvia fonte di ispirazione per Fiennes. Anche se lo Chef Slowik non è basato su uno chef reale in particolare, Mylod ha inviato all'attore numerosi episodi della serie, tra cui quello incentrato sullo chef di Chicago Grant Achatz, che gestisce un ristorante con tre stelle Michelin, Alinea.

“Slowik è un personaggio piuttosto complesso”, spiega Mylod. “Volevo mostrare la sua dedizione nei confronti del perfezionamento e dell'innovazione della sua forma d'arte, che lo spinge addirittura a mettere in gioco la sua vita. È un personaggio davvero magnetico e straordinario. Ralph e io eravamo determinati a non dipingerlo come una caricatura. Volevamo trovare la sua umanità e il suo dolore, e comprendere le sue azioni. Non volevamo perdonarle o giustificarle, ma semplicemente contestualizzarle e rappresentarle nel modo più autentico possibile”.

Sul set, Fiennes ha trascorso parecchio tempo con la chef stellata Dominique Crenn, anch'essa presente in *Chef's Table*, che ha dato vita al menù che compare nel film e ha lavorato come consulente per i filmmaker, aiutandoli a comprendere il modo in cui uno chef si relaziona con il suo personale di cucina.

“Avevo in mente un cliché molto preciso, con una cucina caotica e lo chef che urla in mezzo al frastuono”, racconta Fiennes. “Ma quando Dominique mi ha parlato della sua cucina e del modo in cui le piaceva lavorare, ho iniziato a vedere la cucina di Slowik nello stesso modo: il controllo e il potere del ristorante risiedono nella dedizione del personale di cucina nei confronti dello chef e del suo cibo. Non c'è nessun frastuono, nessuna

violenza. Soltanto cenni del capo, sguardi fugaci e piccoli mormorii di correzione o incoraggiamento”.

L'Ospite Inattesa

Margot, interpretata dalla candidata all'Emmy Anya Taylor-Joy (*Ultima notte a Soho*, *The Witch*, *La regina degli scacchi*), è un'anomalia tra gli ospiti di Hawthorn. Si è unita a Tyler (Nicholas Hoult) per uscire a cena con lui, ma all'inizio è sorprendentemente disinteressata al cibo dello Chef Slowik e disprezza la presentazione troppo ricercata dei piatti.

Una delle dinamiche più interessanti del film è quella che si viene a creare tra lo Chef Slowik e Margot, la cui presenza a questa particolare cena non era prevista. Margot sconvolge la visione dello chef per la serata, ma lui sembra rispettarla.

“È stato interessante perché Margot è un enigma”, spiega Taylor-Joy. “Nella sceneggiatura è piuttosto sardonica, ed è divertente improvvisare con un personaggio del genere. È tosta, divertente, ed è molto, molto sveglia. Sa cosa deve fare: deve intuire quali siano i desideri della persona con cui si trova e rappresentare quell'ideale. È stato davvero divertente interpretarla”.

“In un certo senso, lei ha capito il gioco dello Chef”, prosegue Taylor-Joy. “Ma allo stesso tempo credo che entrambi detestino le stesse cose. La cosa meravigliosa del modo in cui Ralph ha interpretato Slowik è il fatto che non lo dipinga semplicemente come un folle: proviamo empatia nei suoi confronti, perché è innamoratissimo della sua arte ma allo stesso tempo è anche un po' matto. Ci sono alcuni momenti in cui è molto affascinante: non sai mai se avere paura o provare empatia nei confronti di questa persona che ama il cibo, ed è infuriata perché queste persone hanno rovinato ciò che ama di più al mondo”. Fiennes aggiunge: “È un legame interessante, perché non è di natura romantica. È più come se lui si identificasse con lei. Lui ha una visione molto binaria: secondo lui ci sono le persone che servono, danno o rendono possibile qualcosa, e quelle che prendono o acquistano. Questa divisione è molto importante per lui: ‘o sei con noi o con loro’. Lei non ci crede. E il cibo che lui prepara non le piace affatto. Crede che il suo comportamento sia davvero stupido e per nulla sincero”.

Il Buongustaio

Nicholas Hoult interpreta Tyler, un uomo ossessionato dalla cucina che è convinto di sapere tutto sul cibo raffinato, anche se non è così. Nomina senza motivo utensili da cucina costosi e tira continuamente fuori il suo telefono per scattare fotografie, anche se non è permesso fotografare il cibo da Hawthorn.

Parlando del suo personaggio, Hoult spiega: “Cenare in questo ristorante è un sogno che si avvera per lui: è da moltissimo tempo che risparmia soldi per andarci. Aveva pianificato di andarci con la sua ex-ragazza che poi lo ha lasciato, quindi ha deciso di farsi accompagnare da Margot, dato che da Hawthorn non si può prenotare un tavolo per una persona sola. È un personaggio che gli spettatori potrebbero trovare simpatico grazie alla sua passione e alla gioia che prova nel trovarsi in questo ristorante. Ma ha anche parecchi problemi psicologici piuttosto profondi”.

L'atteggiamento da saputello di Tyler è anche piuttosto comico – e dà sui nervi a tutti. Per Hoult, il fatto che il personaggio sia incapace di essere se stesso era interessante. “Tra le varie cose di cui Mark mi ha parlato, c'era l'idea che tutti noi abbiamo molte maschere che ci creiamo gradualmente, indossandole una sopra l'altra per mascherare ciò che siamo davvero”, afferma Hoult. “Nel corso di questa storia, vediamo tutte queste maschere che cadono di fronte a noi. Il vero Tyler si nasconde dietro tutte queste illusioni sulla sua identità”.

Inizialmente, Tyler e Margot sembrano legati da un rapporto romantico, ma in realtà Tyler ha ingaggiato Margot, che è una escort, come sua accompagnatrice per la serata. La loro dinamica cambia man mano che la serata va avanti e il piano finale dello Chef Slowik diventa sempre più chiaro.

Hoult osserva: “Quella sera, Margot sta interpretando un ruolo per Tyler: quello di una ragazza molto interessante con cui Tyler non era mai riuscito ad avere un appuntamento alle superiori”.

Il Critico e il suo Caporedattore

Lillian Bloom, interpretata dalla candidata all'Academy Award Janet McTeer (*Ozark*, *Albert Nobbs*), è un noto critico gastronomico le cui recensioni sono in grado di decidere le sorti della carriera di uno chef. Dopo aver lavorato nell'industria della ristorazione per anni, Lillian è diventata arrogante ed egocentrica. Conosce da molti anni lo Chef Slowik, che lei sostiene di aver scoperto. A cena con lei – al tavolo centrale di Hawthorn – troviamo il suo tirapiedi, il suo caporedattore Ted, interpretato da Paul Adelstein (*Mothers and Daughters*, *Prima ti sposo poi ti rovino*).

“Il mio personaggio è una persona che adora il cibo e i ristoranti”, afferma McTeer. “Ma a un certo punto della sua carriera, la recensione è diventata la cosa più importante. Lo scopo è diventato scrivere qualcosa di perspicace e pungente: ormai ruota tutto intorno a lei. È eccessivamente rispettata e presuntuosa”.

“È stata Lillian a rendere famoso lo Chef Slowik, quindi Ted e Lillian si prendono il merito della sua carriera in tanti modi diversi”, aggiunge Adelstein. “Credo che tra loro ci sia una divertente dinamica a specchio, perché anche Ted si prende il merito della carriera di Lillian. Ted cerca sempre di essere al suo livello, ma allo stesso tempo sa che il capobranco è lei”.

Per prepararsi a interpretare il ruolo, McTeer ha parlato con la chef e food writer Ruth Reichl. Lillian rappresenta tutto ciò che i critici non dovrebbero mai fare. McTeer afferma: “Ruth e io abbiamo parlato del fatto che, a un certo punto, tutto rischia di iniziare a ruotare attorno al critico. Ma un buon critico gastronomico dovrebbe restare anonimo. Preferibilmente, nessuno dovrebbe essere a conoscenza della sua presenza in un ristorante. Ma il mio personaggio si presenta da Hawthorn con i capelli rosa e un abito fantastico, in modo che tutti *sappiano* che è lì”.

La Celebrità e la sua Assistente

La Star del Cinema (volutamente senza nome), interpretata da John Leguizamo (*The Survivor, Moulin Rouge!*), spera di trasformarsi da attore fallito a presentatore di uno show itinerante sul mondo della cucina, quindi si trova al ristorante per svolgere delle ricerche. È accompagnato dalla sua assistente Felicity, interpretata da Aimee Carrero (*The Offer, Vagando nell'oscurità*), che vuole disperatamente licenziarsi e allontanarsi da lui.

“Interpreto un attore americano estremamente fastidioso, egocentrico e pieno di sè”, spiega Leguizamo. “La sua carriera è in declino, quindi è diventato anche più lunatico e sgradevole del solito. Io e Aimee abbiamo giocato con il classico comportamento tossico che si viene a creare tra gli attori e i loro assistenti. Lei trae energia dalle mie insicurezze e io traggio energia dalle sue. In realtà nessuno di loro sa cosa fare in un posto come Hawthorn.”

Secondo Carrero, la relazione tra l'attore e Felicity era un modo per esaminare le dinamiche di potere. Anche se inizialmente Felicity sembra una brava persona, presto scopriamo che è presuntuosa tanto quanto gli altri ospiti.

“Anche se è la sua assistente, è lei a detenere il potere nel loro rapporto”, afferma Carrero. “Sua madre è il pezzo grosso di un importante studio cinematografico. Felicity pianifica di licenziarsi dopo questa serata, ma la Star del Cinema non ne vuole sentir parlare. Felicity gli vuole molto bene in realtà, ma non lo rispetta. Quando ti sembra di fare di tutto per una persona, il risentimento cresce a dismisura. Felicity deve sempre camminare in punta di piedi attorno al suo fragile ego”.

La Coppia Benestante

Richard e Anne, interpretati dai vincitori del Tony Award Reed Birney (*Mass, The Hunt*) e Judith Light (*tick, tick... BOOM!, Transparent*), sono un'anziana coppia benestante che ha già cenato diverse volte da Hawthorn. Anche se sono clienti abituali, i due non sembrano apprezzare – o nemmeno ricordare – la cucina dello Chef Slowik. Birney e Light si conoscono dal 1982 ma non avevano mai lavorato insieme. Gli attori volevano rappresentare due persone sposate da molti anni che ormai non riescono più a relazionarsi tra loro.

“Richard e Anne sono quelle classiche persone che ti capita di osservare in un ristorante: li guardi per tutta la durata della cena e ti accorgi che non si sono mai detti nemmeno una parola”, spiega Light. “Sono stati da Hawthorn undici volte. Sono pieni di soldi e frequentano luoghi costosi soltanto perché possono farlo”.

Nel corso della serata, scopriremo dei segreti su Richard, che sembra riconoscere Margot. Man mano che il ritmo del film aumenta e lo scopo della cena diventa più chiaro, Anne scopre di essere stata tradita e diventa meno calma e più schietta.

Parlando di Anne, Light afferma: “L’esperienza vissuta nel corso di questa nottata tira fuori il suo coraggio e la sua capacità di ammettere a voce alta la verità che ha sempre saputo. È una verità che non era mai riuscita ad ammettere a se stessa, ed è qualcosa di piuttosto potente”.

I Giovani Esperti di Informatica

Seduti a uno degli ambitissimi (e faticosi) tavoli di Hawthorn troviamo Bryce, Soren e Dave, un gruppo di giovani esperti di informatica incredibilmente fastidiosi interpretati da Rob Yang (*Le regine del crimine*, *Succession*), Arturo Castro (*Broad City*, *Billy Lynn - Un giorno da eroe*) e Mark St. Cyr (*Marcia per la libertà*). I tre lavorano per Doug Varick, il proprietario di Hawthorn, e per questo si comportano come dei privilegiati. Questi personaggi rappresentano la tipica supponenza mostrata dai *nuovi ricchi* che hanno iniziato a frequentare ristoranti di lusso negli ultimi anni. Sono tutti abituati ad avere un fondo spese gigantesco.

St. Cyr afferma: “Nell’età dell’informazione, ci fu un vero boom nell’industria delle tecnologie. Oggi, le persone che hanno iniziato a occuparsi di informatica in anticipo sui tempi possono arricchirsi molto rapidamente. Il potere derivato dalla ricchezza ha dato alla testa a questi personaggi. Sono giovani e ricchi e non hanno problemi a sbandierarlo, anche se nessuno di loro è nato nell’alta società”.

Castro, che interpreta Soren, aveva già una certa dimestichezza con lo stile del suo personaggio dopo essere apparso nella serie televisiva *Silicon Valley*.

“Questi ragazzi si credono dei privilegiati”, osserva Castro. “Assumono un atteggiamento negativo ogni volta che qualcosa gli viene negato o qualcos’altro non è di loro gradimento. Ma da un certo punto di vista, credo che i personaggi di Rob e Mark siano molto più vulnerabili e questo li rende tridimensionali”.

Yang riflette: “Anche se è pieno di soldi, Bryce è profondamente combattuto riguardo a ciò che è riuscito a portare a termine nel corso della sua vita. Ha un atteggiamento davvero infantile che si riduce a ‘Se ho un problema, posso risolverlo con il denaro’. A mio parere, questo film costringe tutte le persone che si trovano al ristorante a guardarsi allo specchio. Questa storia è incentrata sulle dinamiche che si creano tra le persone che non si preoccupano degli altri e pensano che tutto gli sia dovuto, e quelle che invece

passano la loro vita a dare qualcosa agli altri. Il film parla di persone che prendono e persone che danno”.

Lo Staff

Lo staff di Hawthorn vive sull'isola dove il ristorante è situato, in un dormitorio condiviso. Si comportano un po' come i membri di una setta, lavorano con precisione e hanno una chiara dedizione nei confronti dello Chef Slowik. Il braccio destro dello chef è Elsa, interpretata da Hong Chau (*Downsizing* - *Vivere alla grande*, la serie *Watchmen*). È rigorosa, controllata e sempre pronta a eseguire gli ordini dello Chef senza fare domande. La squadra in prima linea del ristorante comprende anche il sommelier (Peter Grsoz), e i sous chef Katherine (Christina Brucato) e Jeremy (Adam Alderks).

“Elsa mantiene la calma in ogni circostanza ed è estremamente determinata a portare a termine il piano dello Chef Slowik”, spiega Chau. “È un personaggio enigmatico e non sappiamo molto su di lei. C'erano pochissime informazioni nella sceneggiatura e questa è stata una grande sfida. Mark e io abbiamo avuto molte conversazioni per capire come renderla più tridimensionale e umana. Credo che per gli spettatori sarà molto interessante farsi tante domande su di lei senza mai avere una risposta”.

Il rapporto tra lo Chef Slowik e il suo staff mette in luce la loro irremovibile fede nei confronti della sua visione. Seguiranno il suo piano per la serata quasi ciecamente, indipendentemente dalle circostanze.

“Elsa ammira lo Chef Slowik per la sua tenacia e la sua convinzione nei confronti delle proprie idee”, prosegue Chau. “Credo che per le persone che lavorano nel settore terziario sia molto difficile farsi rispettare, perché c'è quest'idea che il cliente abbia sempre ragione e tu sia lì per servirli”.

piatto principale

L'ESECUZIONE

The Menu è stato girato a Savannah, in Georgia, e in diverse aree circostanti nell'autunno del 2021. Mylod ha collaborato con il direttore della fotografia Peter Deming, che aveva già una vasta esperienza nel campo dell'horror e del thriller, essendosi occupato della fotografia di film *Mulholland Drive* e *Quella casa nel bosco*.

“Peter conosce molto bene il suo mestiere: è bravissimo a pianificare i movimenti di macchina e l'illuminazione della scena”, afferma Mylod. “Abbiamo parlato in modo molto specifico del fatto di volere un'evoluzione: volevamo creare una sorta di riflettore per mettere in luce la pressione crescente sui personaggi. Dal punto di vista emotivo, volevamo che il ristorante fosse un luogo molto freddo, ma non troppo freddo da mettere

a disagio gli spettatori. È stato bravissimo a mantenere l'equilibrio. Il risultato finale aveva un aspetto naturale e bello”.

Mylod voleva che i membri del cast fossero sul set in ogni scena, anche quando non erano coinvolti nelle riprese di quella particolare sequenza. Li ha incoraggiati a condividere le loro ricerche sui personaggi e discuterne tra loro. Dato che gli ambienti e i set erano stati progettati con grandissima precisione, i membri del cast sono stati in grado di imparare i movimenti con facilità: ogni scena è stata attentamente coreografata.

“Ho deciso appositamente di girare il film in modo che ogni momento spontaneo fosse filmato da due macchine da presa in contemporanea: in questo modo, ogni sequenza era coperta per intero e non c'era bisogno di manipolarla con interpretazioni girate in altri momenti”, spiega Mylod. “Questo ha consentito agli attori, e soprattutto a Ralph, di sperimentare con il comportamento dello Chef, che offriva un ampio spettro di possibilità diverse”.

Nel complesso, gli attori hanno apprezzato le riprese, prendendo spesso ispirazione l'uno dall'altro. “Mark crea uno spazio sicuro in cui puoi anche improvvisare, se vuoi”, afferma Leguizamo. “Lavorare in questo film è un po' come assistere a una lezione di recitazione. Ad esempio, quando Reed e Judith giravano le loro scene, tutti noi attori eravamo sul set a guardare e poi applaudivamo. E poi toccava a Paul e Janet, che giravano la loro scena mentre noi li guardavamo a bocca aperta. È stato incredibile”.

Il Mondo di Hawthorn

Anche se la maggior parte degli eventi del film gioca con i confini della realtà, era importante costruire un mondo cinematografico che sembrasse autentico. Hawthorn, che in lingua inglese significa “biancospino”, condivide il suo nome con un bellissimo fiore che emana un cattivo odore: il ristorante doveva apparire il più reale possibile ed evocare le migliori destinazioni globali per la buona cucina. Per creare questo ristorante dall'aspetto minimalista e contemporaneo e gli edifici circostanti, Mylod ha scelto lo scenografo Ethan Tobman (*Free Guy - Ero per gioco*, *The Report*, *Room*): il film riuniva le due più grandi passioni di Tobman, il cibo e il cinema. Lo scenografo ha immediatamente visto questo progetto come un'opportunità per fare qualcosa di unico che avrebbe migliorato l'esperienza offerta dal film.

“Ogni scelta di design che faccio è guidata dalla prospettiva dei personaggi e dal loro viaggio emotivo”, afferma Tobman esponendo il suo processo creativo. “Fin dall'inizio, io e Mark abbiamo sposato l'idea che lo Chef Slowik fosse ispirato dalla natura. Ogni ingrediente che sceglie per i suoi piatti è qualcosa che si trova nell'ambiente che lo circonda, perché lui è ispirato dalle creazioni di Dio e da forme naturali e organiche. L'ironia risiede ovviamente nel fatto che questo processo è diventato perverso per lui”.

Dato che la maggior parte del film si svolge all'interno di Hawthorn, ciascun dettaglio andava considerato con attenzione. La cucina in cui lo Chef Slowik e la sua squadra

creano i loro piatti è stata progettata per evocare una chiesa, un luogo di culto: infatti, c'è letteralmente una croce sulla parete di fondo. Il bagno in cui Margot cerca conforto a un certo punto della cena ha un muro di pietra molto ruvido che esprime un tema ricorrente del film, lo scontro tra il modernismo e la natura. Suggerisce che è impossibile fuggire da Hawthorn. C'è anche una grande porta chiusa a chiave, che ci suggerisce che ci sono molte cose da scoprire su questo mondo. Per questo portone, che appare in due luoghi diversi di Hawthorn Island, Tobman si è ispirato ad alcuni affreschi fiorentini e al film del 1962 *L'angelo sterminatore*, diretto da Luis Buñuel.

All'interno del ristorante, ci sono due sculture appositamente create per il set da Ben Butler. L'arredamento della sala da pranzo è rigido e minimalista, mentre la cucina ha una sensibilità leggermente più caotica. La maggior parte dei mobili era volutamente scomoda. Man mano che la storia va avanti, il set e le angolazioni della macchina da presa sono stati leggermente spostati per rispecchiare ogni portata.

“Il ristorante si trasforma nel corso del film”, spiega la set decorator Gretchen Gattuso. “Si evolve da una portata all'altra. La mia domanda più grande era: ‘In che modo si evolverà questo set?’. Nella sceneggiatura era descritto in modo molto interessante perché è un luogo estremamente esclusivo e privato. Per le persone, recarsi in questo ristorante è un'esperienza estremamente esclusiva, perché c'è posto soltanto per 12 ospiti: la cucina in cui viene preparato il cibo è grande tanto quanto la sala da pranzo. Abbiamo cercato di includere fiamme libere e focolari aperti, che ora vanno molto di moda nei ristoranti: parecchi chef stanno iniziando a incorporarli nelle loro cucine”.

Nel corso della cena, prima che il sole tramonti sull'acqua, il paesaggio all'esterno è visibile attraverso una grande finestra panoramica che, a livello inconscio, fa provare agli spettatori il desiderio di fuggire. Questo panorama è un riferimento all'espressionismo tedesco e all'architettura finlandese. “È drammatico, asimmetrico, maestoso e austero”, osserva Tobman. “Ha qualcosa di inquietante”.

Per il design del set, e anche per i piatti stessi, la squadra responsabile della produzione si è ispirata a numerosi ristoranti famosi, tra cui il ristorante svedese Fäviken, ormai chiuso, che era gestito da Magnus Nilsson; l'acclamato ristorante catalano El Bulli, concepito dallo chef Ferran Adrià; il French Laundry di Thomas Keller, che si trova a Sonoma; e il lavoro di René Redzepi, chef del celeberrimo ristorante danese Noma.

“Da una parte, volevamo che lo stile del ristorante corrispondesse alla visione unica nel suo genere di Slowik”, spiega Tobman, che definisce questo stile “modernismo rustico”. “Dal momento in cui arriviamo sull'isola, tutto ciò che vediamo ha un aspetto molto particolare che non ci capita spesso di vedere nel mondo reale. Nulla ha un senso pratico. È un chiaro riferimento all'esperienza che gli ospiti vivranno nel ristorante. E nemmeno il cibo è funzionale in alcun modo. Per crearlo, c'è bisogno di un equipaggiamento dal costo di 20.000 dollari e, se non viene mangiata nel giro di tre minuti, la pietanza cade completamente a pezzi. La natura è rappresentata in modo simile. È stata distorta,

premura o tirata per dar vita a forme geometriche precise che non sarebbero mai esistite senza l'interferenza dell'uomo".

Mentre gli interni di Hawthorn erano un set, gli esterni sono stati costruiti in una vera location a Savannah, in Georgia. Tobman e la sua squadra hanno ricoperto un fienile già esistente, che solitamente viene noleggiato per matrimoni, con una facciata in calcestruzzo, e poi hanno utilizzato del paccame nero e del calcare bianco per completare l'evocativo ingresso del ristorante. La gigantesca porta, che ruota su se stessa per aprirsi e invitare gli ospiti all'interno, è uno dei punti focali della location e ha aspetto imponente, che suggerisce un senso di reclusione una volta che la porta si chiude. Le altre location in cui si sono svolte le riprese comprendono il Fort McAllister State Park, il World Trade Center di Atlanta, i giardini comunali di Skidaway Island, la spiaggia di Driftwood Beach su Jekyll Island, il rifugio di Hampton Island e Tybee Island: tutti questi luoghi si trovano in Georgia.

I Piatti

Nella cucina di Hawthorn, lo Chef Slowik crea piatti artistici ispirati all'ambiente che lo circonda. Il design visivo delle portate deve mostrare due cose fondamentali al pubblico: in che situazione emotiva ci troviamo a questo punto della storia? Quanto ci siamo spinti nel mondo dell'assurdo? Per riuscirci – e per preparare piatti commestibili per gli attori – i filmmaker hanno collaborato con la rinomata chef Dominique Crenn, che gestisce un ristorante con tre stelle Michelin, l'Atelier Crenn, a San Francisco.

“Il suo occhio esperto è stato di grande aiuto per la produzione: ci ha aiutato a comprendere tutti i meccanismi relativi alla gestione di un ristorante di prim'ordine”, osserva il produttore McKay. “Dominique è una dei più grandi chef al mondo. Ma forse, il contributo più grande che ci ha offerto è stato aiutarci a comprendere il funzionamento delle dinamiche razziali, delle dinamiche di genere e del rapporto lavoratore/datore di lavoro all'interno di tutte le cucine professionali”.

Crenn era affiancata dal suo socio/pastry chef esecutivo, Juan Contreras, che ha cucinato e realizzato tutti i piatti che appaiono nel film. I due hanno collaborato con la food stylist Kendall Gensler, che li ha aiutati a far sì che ogni pietanza avesse un bell'aspetto di fronte alla macchina da presa e sotto le luci di scena. Alla fine, tutte le pietanze erano accattivanti dal punto di vista estetico e completamente commestibili.

“Tutti i piatti che abbiamo creato a partire dalle idee degli sceneggiatori e del regista hanno presentato qualche difficoltà, ma erano anche estremamente interessanti per me”, spiega Crenn. “Questo progetto mi ha allontanato dal mio lavoro per un po', ma mi ha anche permesso di creare qualcosa che non avevo mai creato prima d'ora. È stata un'esperienza divertentissima”.

“Ero assolutamente paranoico riguardo all'autenticità”, aggiunge Mylod. “Dominique Crenn è stata fondamentale per il nostro processo. È un'incredibile chef famosa in tutto il

mondo e i suoi piatti sono fantastici dal punto di vista artistico ma hanno anche un calore emotivo. Invece, noi volevamo che le creazioni dello Chef Slowik fossero fredde dal punto di vista emotivo. Dovevano apparire bellissime, ma anche senza vita. Questo rispecchia ovviamente lo stato della sua anima e della sua psiche in quel momento, la situazione in cui lo troviamo nella nostra storia. Questo ha permesso a Dominique di avere un ruolo nella creazione del menu dello Chef. Era interessata al progetto anche per questo: inoltre, poteva prendere in giro alcuni degli eccessi della sua forma d'arte. Possiamo dire che è stata al gioco”.

I produttori hanno ingaggiato anche lo chef di Savannah John Benhase per insegnare al personale di cucina a maneggiare i coltelli, impiattare le pietanze e rispettare tutti i protocolli adottati nella cucina di un ristorante. Era importante che i membri dello staff dello Chef Slowik si muovessero all'unisono mentre cucinavano e servivano i piatti agli ospiti. Le azioni che si svolgevano nella cucina di Hawthorn sono state pianificate con attenzione affinché i membri dello staff, molti dei quali erano interpretati da attori locali che avevano lavorato in vari ristoranti, stessero preparando la portata successiva in contemporanea con gli eventi drammatici che si stavano svolgendo in sala da pranzo.

“Si tratta di un menù fisso estremamente preciso che è stato preparato per una piccola quantità di persone, quindi è pianificato fin nei minimi dettagli ed è estremamente coreografato, sia nella realtà sia nel film”, spiega Benhase. “Quindi, abbiamo pianificato con estrema attenzione i movimenti del personale, che avvenivano in secondo piano rispetto agli eventi principali, per assicurarci che nulla sembrasse accidentale o frutto di distrazione. Poi sono anche riuscito ad aggiungere un ulteriore tocco di autenticità a quella precisione: in questo modo siamo riusciti a raggiungere un buon equilibrio, in cui ogni cosa sembrava in perfetta sintonia”.

Aggiunge: “Ci siamo concentrati davvero molto sulla pianificazione di ogni portata, in modo che i nostri attori stessero sempre preparando il piatto successivo. Tutto si è svolto in modo cronologico, in contemporanea con la storia del film”.

I piatti dovevano essere immacolati e coordinati con la sceneggiatura. Una portata in particolare, chiamata “Man’s Folly” e concepita da Crenn, esamina il sessismo tipico dell'industria culinaria. La portata conclusiva della cena è un dessert che copre l'intero tavolo, creando un quadro in stile Jackson Pollock fatto di vortici e gocce. Quel piatto ha rappresentato una sfida impressionante per la squadra.

David Gelb, il creatore di *Chef’s Table*, e la sua collaboratrice Chloe Weaver sono stati assunti come consulenti dai filmmaker e, alla fine delle riprese principali, hanno lavorato con la produzione per filmare alcuni primi piani dei cibi nel loro tipico stile.

“Quando abbiamo aggiunto quei primi piani, ho sentito che il film aveva finalmente l'aspetto giusto”, racconta Mylod. “Avevamo trovato l'equilibrio perfetto tra la satira e il food porn. Il cibo è reale. Con i primi piani che stavamo riprendendo e il livello di autenticità di cui andavamo alla ricerca, sarebbe stato impossibile utilizzare del cibo finto. Ogni cosa che vedrete nel film è reale”.

I Look

L'accuratezza era essenziale anche per l'aspetto dei personaggi, realizzato attraverso i costumi, le acconciature e il trucco. La costumista Amy Westcott (*Il cigno nero*) ha svolto diverse ricerche sui ristoranti stellati Michelin, esaminando fotografie degli chef e delle persone che solitamente frequentano questi ristoranti. Mylod le ha chiesto espressamente di ispirarsi alla realtà e mantenersi con i piedi per terra, senza creare qualcosa di troppo stilizzato o fantastico.

“Voleva che tutto fosse molto realistico, in modo che tutto apparisse accurato agli occhi delle persone che lavoravano in questo mondo”, spiega Westcott. “Tutti i dettagli dovevano corrispondere alla realtà. Ma era anche importante creare qualcosa di interessante: volevamo inserire tanti piccoli dettagli capaci di catturare lo sguardo degli spettatori più attenti”.

Lo Chef Slowik ha rappresentato il punto di partenza per i costumi del personale di cucina: le loro uniformi sono decorate con la H di Hawthorn, proprio come la sua. Il completo bianco dello chef ha un colletto alla coreana, per suggerire che il personaggio è simile a un sacerdote.

“Non volevo che i suoi costumi influenzassero la percezione del personaggio”, afferma Westcott. “Doveva apparire il più immacolato, il più ordinato e il più zen possibile. Abbiamo optato per una giacca a monopetto, piuttosto insolita per uno chef: solitamente utilizzano il doppiopetto. Era importante che il suo abito sembrasse fatto su misura. Non doveva apparire grosso o sgraziato... a volte gli chef indossano giacche fin troppo larghe. Volevamo renderlo molto diverso dagli chef che vediamo di solito, ma al tempo stesso doveva anche apparire realistico all'interno di quel mondo”.

“È come il leader di una setta”, aggiunge Fiennes. “Il personale di cucina gli è completamente devoto. Una delle prime cose che ho detto a Mark, specialmente parlando con la nostra costumista Amy, era che la sua uniforme doveva apparire perfettamente normale. Doveva essere simile al look di un sacerdote o un chirurgo. Abbiamo eliminato qualsiasi decorazione, qualsiasi segno di vanità. Per lui, il cibo è come una religione”.

All'estremo opposto, il look di ciascun cliente del ristorante svela qualcosa sulla sua personalità e sul suo rapporto con la storia. Margot indossa un abito viola acceso: questo colore non compare in nessun altro punto del film. Anche i suoi capelli rossi spiccano in questo set dall'aspetto neutro e moderno. Indossa degli stivali che mettono in luce un lato più tosto della sua personalità, in contrapposizione con il suo abito sexy ed elegante. “Quando guardiamo Margot, vediamo soltanto ciò che lei vuole farci vedere”, osserva Westcott. “Sta vendendo un prodotto”.

Gli esperti di informatica indossano completi costosi e mocassini senza calzini, mentre i capelli dal colore rosa acceso e i vestiti variopinti di Lillian la mettono in risalto tra gli altri

ospiti. Il completo di Tyler, un po' troppo formale per una cena, rispecchia le sue aspettative per la serata.

“Sono costumi splendidamente realizzati, ma credo che riescano anche a riassumere perfettamente l'essenza dei personaggi, rendendo ciascuno di loro un individuo unico nel suo genere”, afferma Hoult. “Indossiamo gli stessi costumi per tutto il film, quindi il nostro abbigliamento doveva essere adatto a tutti i momenti che avremmo affrontato. Doveva catturare istantaneamente l'essenza dei personaggi. La prima volta che [Amy] mi ha mostrato i suoi disegni e le sue idee per questo completo, spiegandomi il modo in cui vedeva il personaggio di Tyler, ho capito immediatamente”.

Per il personaggio interpretato da Judith Light, Anne, Westcott voleva un abito che si mimetizzasse con lo sfondo, un po' come se il personaggio fosse diventato invisibile. Light afferma: “Ho provato un'infinità di abiti diversi e finalmente abbiamo trovato il costume perfetto per questo personaggio. Le scarpe che indossavo avevano lo stesso colore dell'abito e le perle sono davvero perfette: sembrano quelle di una lady”.

La hair department head Adruitha Lee e la make-up department head Deborah LaMia Denaver hanno collaborato per assicurarsi che il look di ciascun personaggio fosse fedele al loro ruolo nella storia. Si trattava di una sfida complessa dal punto di vista pratico, dato che la storia si svolge nel corso di diverse ore, ma anche dal punto di vista creativo. Il look di ciascun ospite si deteriora lentamente e si consuma man mano che la serata prosegue, partendo dal loro viaggio in barca per raggiungere Hawthorn Island.

“Volevamo vederli arrivare pettinati e truccati di tutto punto: dopodiché, il viaggio in barca e l'umidità avrebbero iniziato a fare effetto”, osserva Denaver. “Ciascun personaggio è un individuo a sé stante e volevamo che ogni attore avesse un look ben definito”.

“Hanno un aspetto meraviglioso ma non prevedibile”, aggiunge Lee. “Abbiamo dato un tocco leggermente più spigoloso all'aspetto di ciascuno di loro. Man mano che il film prosegue, i personaggi adottano un look sempre più esausto, e questa è una scelta precisa”.

il dessert

IL PIATTO

Proprio come i suoi personaggi, *The Menu* non è ciò che sembra. Ogni portata svela un nuovo aspetto della storia, permettendo allo spettatore di vivere un'avventura folle e inaspettata insieme agli ospiti di Hawthorn. Essendo un thriller satirico, il film esamina questioni più profonde senza essere troppo moralistico o arrogante. È dark e inquietante, ma anche divertente.

“Con la satira, ti trovi a ridacchiare in modo nervoso, ma poi ti rendi conto che anche tutte le altre persone che sono al cinema con te stanno ridendo”, afferma Taylor-Joy. “Anche se magari non la capiamo in prima persona, la satira costringe il mondo a guardarsi allo

specchio. Tuttavia, ti permette anche di ridere in faccia ai problemi del mondo e credo che questo sia un ottimo modo per gestire quell'emozione. I miei film preferiti sono quelli a cui continui a pensare anche dopo averli visti, quelli capaci di stimolare la discussione". Castro aggiunge: "La satira ha il potere di attutire il colpo. Quando ridi, hai una mente più aperta. Si dice che la risata sia un urlo che è stato privato della paura di essere giudicati. Quando la tua mente è così aperta e vieni improvvisamente colpito da una dura verità, ti senti disarmato".

Anche se gli eventi di *The Menu* rasentano l'assurdo, il film ci spinge anche a riflettere sul modo in cui interagiamo con le persone che svolgono un servizio per noi.

"Sono davvero grata di essere stata inclusa in questo progetto", afferma Crenn. "È importante che le persone capiscano che il personale di una cucina non si limita a preparare il cibo. È una situazione molto più complessa. Gli esseri umani sono pieni di contraddizioni. È importante imparare a essere più rispettosi e sensibili nei confronti degli altri, specialmente quando serviamo del cibo a un'altra persona. E non dobbiamo sentirci privilegiati quando entriamo in un ristorante. Credo che questo film aumenterà il rispetto nei confronti dell'industria culinaria. È un film piuttosto dark, ma credo che possa stimolare molte riflessioni e aiutare gli spettatori a raggiungere una maggiore consapevolezza".

"È un film molto divertente, ma al di là di questo, spero che questi personaggi grotteschi e il folle senso di esclusività che domina tutto il film abbiano un impatto sugli spettatori", aggiunge McKay. "Nel mondo che sogno, questo film potrebbe spingere alcuni spettatori a farsi qualche domanda sul servizio, l'intrattenimento e il nostro rapporto con il cibo".

Infine, Mylod spera che *The Menu* sia capace di intrattenere il pubblico e di mettere in luce l'impressionante e innegabile livello di artisticità che caratterizza il mondo della cucina raffinata, una forma d'arte che lui stesso ha imparato ad apprezzare grazie a questo film.

"Quello che ho capito è stato che è incredibilmente difficile dare il meglio di sé per sostenere l'industria culinaria", riflette. "Ho visto tantissimi chef che riescono a mantenere uno straordinario livello di talento, inventiva ed evoluzione. Non ho la minima idea di come facciano, dato che tutto ciò richiede un incredibile lavoro da parte di tutti... dai camerieri che servono i clienti alle persone che creano i menu. È un'industria incredibilmente faticosa in cui lavorare. Li rispetto molto per il lavoro che riescono a fare tutte le sere. Spero che anche gli spettatori lo capiscano vedendo il film".

BIOGRAFIE DEI FILMMAKER

MARK MYLOD (Regista)

Mark Mylod è stato il produttore esecutivo delle prime tre stagioni della serie HBO *Succession*. Più recentemente, ha vinto un DGA per la miglior regia grazie al lavoro svolto nell'episodio finale della terza stagione. Sempre grazie alla serie, è stato premiato con dei Golden Globe e degli Emmy Award, ed è appena stato candidato a un altro Emmy Award grazie al suo lavoro come regista nella terza stagione. La sua filmografia televisiva comprende anche *The Affair - Una relazione pericolosa*, *Il Trono di Spade* e *Shameless*. Mylod vive a Brooklyn.

SETH REISS (Sceneggiatore e produttore esecutivo)

Seth Reiss è nato a Connellsville, in Pennsylvania, nel 1983 e ha conseguito la laurea presso la Boston University nel 2005. È un autore televisivo che è stato candidato all'Emmy grazie al suo lavoro in *Late Night with Seth Meyers*. In passato è stato caporedattore del sito satirico *The Onion*.

WILL TRACY (Sceneggiatore e produttore esecutivo)

Will Tracy ha recentemente firmato un accordo generale con HBO e ha fatto parte dello staff inaugurale dello show HBO premiato con l'Emmy *Last Week Tonight with John Oliver*, in cui ha lavorato per quattro stagioni ottenendo tre candidature all'Emmy Award e vincendone due, oltre ad aver vinto anche tre WGA Awards. Ha abbandonato lo show dopo la stagione 2018 per unirsi allo staff di sceneggiatori della seconda stagione di *Succession*, una serie HBO di straordinario successo. Will è un ex-redattore di *The Onion* e anche se ama la sua città natale, ovvero New York, è sempre pronto a trasferirsi per prendere parte a un grande show.

ADAM MCKAY, p.g.a. (Produttore)

Il film più recente dello sceneggiatore/regista/produttore premiato con l'Academy Award Adam McKay, *Don't Look Up*, è uno dei film di maggior successo nella storia di Netflix e vede Jennifer Lawrence e Leonardo DiCaprio nei panni di due astronomi di livello inferiore che devono imbarcarsi in un gigantesco tour mediatico per avvertire il genere umano dell'imminente arrivo di una cometa che distruggerà la Terra. Il film è stato candidato a quattro Oscar e altrettanti BAFTA, tra cui miglior film e miglior sceneggiatura originale, e ha fatto vincere a McKay un WGA Award per la miglior sceneggiatura originale.

Il film di McKay del 2018 *Vice - L'uomo nell'ombra*, con Christian Bale e Amy Adams, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui otto candidature all'Academy Award, sei

candidature al Golden Globe e al BAFTA, e una candidatura al DGA per McKay. Il WGA ha onorato McKay con il Paul Selvin Award, che viene assegnato alla sceneggiatura che meglio rappresenta lo spirito dei diritti civili e delle libertà costituzionali. Nel 2015 McKay e Charles Randolph hanno adattato il bestseller del New York Times di Michael Lewis *Il grande scoperto* realizzando il film *La grande scommessa*. Interpretato da Christian Bale, Steve Carell, Ryan Gosling e Brad Pitt, il film è stato acclamato dalla critica, è stato candidato all'Academy Award, al BAFTA e al Golden Globe per il miglior film e ha vinto il PGA al miglior film nel 2016. McKay è stato candidato all'Academy Award, al BAFTA e al Golden Globe per la miglior regia, e lui e Randolph hanno vinto l'Academy Award, il BAFTA, il WGA e l'USC Scriptor Award per la miglior sceneggiatura non originale. Tra i suoi lavori più recenti, ha prodotto il thriller sociale targato Searchlight Pictures *Fresh* (2022) interpretato da Daisy Edgar-Jones e Sebastian Stan, diretto da Mimi Cave e scritto da Lauryn Kahn. È stato inoltre produttore esecutivo dell'esordio alla regia di Olivia Wilde, *La rivincita delle sfigate* (2019), della serie di grande successo di Netflix *Amiche per la morte - Dead to Me* (2019), con Christina Applegate e Linda Cardellini, e del film scritto e diretto da Lorene Scafaria *Le ragazze di Wall Street - Business Is Business* (2019). I suoi prossimi progetti cinematografici comprendono il film di Apple *Bad Blood*, che racconterà la storia di Elizabeth Holmes, fondatrice di Theranos, e sarà interpretato da Jennifer Lawrence.

Per la televisione, McKay è stato produttore esecutivo della serie HBO acclamata dalla critica *Succession*. McKay ha diretto l'episodio pilota, grazie a cui nel 2018 ha vinto un DGA Award per la miglior serie drammatica. Nel 2019 la serie ha vinto un BAFTA per la miglior serie internazionale, e nel 2020 ha vinto un Emmy e un Golden Globe per la miglior serie drammatica. Più recentemente, è stato produttore esecutivo della serie drammatica HBO *Winning Time - L'ascesa della dinastia dei Lakers*, di cui ha anche diretto l'episodio pilota. È stato inoltre produttore esecutivo del programma HBO in onda in tarda serata *Game Theory with Bomani Jones*. I prossimi progetti di McKay comprendono una serie limitata HBO ispirata al film di Bong Joon Ho *Parasite*, premiato con l'Academy Award al miglior film, una serie limitata basata sul libro su Jeffrey Epstein scritto dalla reporter investigativa del Miami Herald Julie K. Brown, e una serie antologica HBO basata sul libro di David Wallace-Wells *The Uninhabitable Earth*.

La casa di produzione di McKay, Hyperobject Industries, si concentra su un'ampia varietà di generi: commedie, film drammatici, horror, documentari e docuserie, oltre ad affrontare gli argomenti complessi e politicamente impegnati per i quali McKay è divenuto famoso. Hyperobject Industries sviluppa anche podcast originali, tra cui *Death at the Wing*, che è stato condotto da McKay, e *Broken: Seeking Justice* insieme alla casa di produzione Three Uncanny Four Productions, associata a Sony Music Entertainment. McKay è stato inoltre produttore esecutivo dei documentari di HBO *Q: Into the Storm* e *537 VOTES* di Billy Corden e Alfred Spellman, e di *Painting with John*, una docuserie creata dal musicista, pittore e attore John Lurie.

McKay si è fatto un nome nel mondo della comicità come uno dei membri fondatori della Upright Citizens Brigade. Nel 1995 McKay e Will Ferrell hanno iniziato a lavorare nello stesso giorno al *Saturday Night Live*, di cui McKay è divenuto sceneggiatore capo. Dopo

aver lavorato insieme al *Saturday Night Live*, McKay e Ferrell hanno dato vita ad alcune collaborazioni caratterizzate da una comicità dell'assurdo unica nel suo genere: esse comprendono film come *Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy* (2004), divenuto un classico, e il grande successo *Ricky Bobby - La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno* (2006). McKay ha continuato a intrattenere costantemente gli spettatori con una serie di film, tra cui *Fratellastri a 40 anni* (2008), *I poliziotti di riserva* (2010) e *Anchorman 2 - Fotti la notizia* (2013). Ha inoltre prodotto molti altri film di successo, tra cui *Duri si diventa* (2015), *Daddy's Home* (2015) e *Daddy's Home 2* (2017), e lungometraggi indipendenti come *Welcome to Me* (2015).

Nel 2016 McKay si è unito al comitato creativo di Represent.Us, la più grande campagna statunitense contro la corruzione, il cui obiettivo è quello di approvare leggi che pongano fine alla corruzione in ambito politico e dare maggiori diritti ai votanti. McKay si dedica con passione alla sensibilizzazione contro la crisi climatica, ed è affiliato a numerose organizzazioni dedicate al clima. Sostiene inoltre DSA LA, Homeless Health Care LA e Amnesty International.

BETSY KOCH, p.g.a. (Produttrice)

La produttrice Betsy Koch si occupa di progetti cinematografici e televisivi per la casa di produzione di Adam McKay, Hyperobject Industries. Koch è stata candidata a due Primetime Emmy per alcuni progetti che ha prodotto quando lavorava presso Funny or Die: lo special comico HBO di Sarah Silverman, *We Are Miracles*, che ha vinto un Emmy per la migliore sceneggiatura di uno special di varietà, e l'acclamata web serie *Between Two Ferns with Zach Galifianakis*. Ha inoltre prodotto *The New Negroes* e *Robbie* per Comedy Central.

MICHAEL SLEDD (Produttore esecutivo)

Michael Sledd ha conseguito la laurea presso la School of the Arts della University of North Carolina e ha dato inizio alla sua carriera lavorando nel reparto distribuzione di Lot 47 sotto la guida di un'icona del cinema indipendente, Jeff Lipsky. Sledd è poi passato alla produzione vera e propria, facendo carriera dal ruolo di assistente di produzione a quello di production manager attraverso il suo lavoro in film come *Transamerica*, *Detachment - Il distacco* e *Robot & Frank*.

Nel 2012 l'importante casa di produzione indipendente Parts & Labor ha ingaggiato Michael come co-produttore del film *Senza santi in paradiso*. Sledd ha contribuito a portare sullo schermo la voce unica nel suo genere del regista David Lowery e questo gli ha aperto diverse porte dal punto di vista artistico. Il produttore di *Senza santi in paradiso*, Cassian Elwes, lo ha presentato ai produttori Rachel Winter e Robbie Brenner che, insieme a lui, hanno subito dato inizio alla realizzazione di *Dallas Buyer's Club*, diretto da Jean Marc Vallee. Nato dalla collaborazione tra questi individui appassionati e creativi, *Dallas Buyer's Club* è divenuto lo straordinario successo che meritava di essere.

Da allora, Sledd è stato produttore esecutivo o co-produttore di *Tonya*, del film di Todd Haynes *Cattive acque*, del film di John Lee Hancock *The Founder*, e del film di Alfonso Gomez-Rejon *Quel fantastico peggior anno della mia vita*, vincitore del Premio del Pubblico e del Premio della Giuria al Sundance. La sua attività preferita è trasformare l'ossigeno in anidride carbonica.

PETER DEMING, ASC (Direttore della fotografia)

Peter Deming, ASC, ha avuto un ruolo in numerosi progetti significativi e pluripremiati ed è noto per le sue collaborazioni con registi d'alto profilo come David Lynch, Sam Raimi, Wes Craven e Jay Roach.

Più recentemente, Deming ha diretto la fotografia del film 20th Century *The New Mutants*, diretto da Josh Boone, del progetto targato BRON Studios *Capone*, diretto da Josh Trank, e del film Lionsgate *Now You See Me 2*, diretto da Jon M. Chu. Deming ha collaborato con David Lynch nella serie antologica *Camera d'albergo (Hotel Room)*, nel thriller noir *Strade perdute*, con Bill Pullman, Patricia Arquette e Balthazar Getty, e nel film candidato all'Oscar *Mulholland Drive*, grazie a cui Deming ha vinto un Film Independent Spirit Award. Deming ha collaborato con Wes Craven in *Scream 2, 3 e 4* e *La musica del cuore*, interpretato da Meryl Streep, e ha lavorato con Jay Roach in due film di *Austin Powers (Austin Powers - Il controsplione e Austin Powers in Goldmember)* e nel film drammatico *Mystery, Alaska*, con Russell Crowe. Inoltre, Deming ha diretto la fotografia dei film horror *Drag Me to Hell* e *La casa 2* per il regista Sam Raimi, con cui è tornato a collaborare nel film di grande successo *Il grande e potente Oz*. Deming ha inoltre diretto la fotografia dell'acclamata serie *Twin Peaks - Il ritorno* per Showtime, grazie a cui ha ottenuto una candidatura al Primetime Emmy. Altri titoli di rilievo nella filmografia di Deming comprendono la serie di Showtime *The Good Lord Bird - La storia di John Brown*, con Ethan Hawke, e l'horror metacinematografico di Drew Goddard *Quella casa nel bosco*. Inoltre, nel 1990, Deming ha ottenuto il premio per la miglior fotografia al Sundance Film Festival grazie al suo lavoro nella commedia dei fratelli Hudlin *House Party*.

ETHAN TOBMAN (Scenografo)

Ethan Tobman è uno scenografo nato a Montreal, in Canada. La sua filmografia televisiva e cinematografica comprende titoli di rilievo come *Room*, *Free Guy - Eroe per gioco*, *Pam & Tommy*, *Beautiful Boy*, *The Report*, e gli album visivi di Beyoncé *Black Is King* e *Lemonade*. Nel 2021 e nel 2022, ha ricevuto degli Art Directors Guild Award grazie a *Black Is King* e al video musicale di Taylor Swift "All Too Well".

I suoi prossimi progetti comprendono *Madame Web* per Sony.

Altri video musicali degni di nota grazie a cui ha ottenuto delle candidature comprendono "Formation" e "Run the World" di Beyoncé, "All The Stars" di Kendrick Lamar, "No Tears

Left To Cry” di Ariana Grande e “The Writing’s On The Wall” degli Ok Go. Inoltre, si è occupato delle scenografie di esibizioni ai Grammy Awards e dei tour musicali di artisti come Beyoncé, Kendrick Lamar e Taylor Swift.

Ha ideato le scenografie di varie copertine per riviste come Rolling Stone, Harper’s Bazaar, L’Uomo Vogue ed Entertainment Weekly. Mentre frequentava la NYU, Tobman ha scritto e diretto il cortometraggio *Remote*, in cui ha anche lavorato come scenografo: questo corto è stato selezionato per il festival di Cannes.

CHRISTOPHER TELLEFSEN, ACE (Montatore)

Il montatore cinematografico candidato all'Academy Award Christopher Tellefsen, ACE, ha dato inizio alla sua carriera lavorando nella scena cinematografica indipendente newyorkese alla fine degli anni Ottanta, ottenendo i suoi primi riconoscimenti grazie al film di Whit Stillman *Metropolitan*. Ha inoltre montato il film di Stillman *Barcelona*, il film di Wayne Wang *Blue in the Face*, il controverso esordio di Larry Clark *Kids*, e la commedia di David O. Russell *Amori e disastri*.

Tellefsen ha lavorato per la prima volta per un grande studio montando il film di Milos Forman *Larry Flynt – Oltre lo scandalo*. Ha dato inizio a una fiorente carriera, perfettamente in equilibrio tra lungometraggi indipendenti e film prodotti da importanti studios: ha montato il cult movie di Harmony Korine *Gummo* per poi occuparsi di *Terapia e pallottole* di Harold Ramis. Mentre si trovava a Londra alla fine degli anni Novanta, ha montato *Birthday Girl* di Jez Butterworth e *Ipotesi di reato* di Roger Michell.

La sua filmografia comprende inoltre *Man on the Moon* di Forman, *La macchia umana* di Robert Benton, *The Village* di M. Night Shyamalan, *Truman Capote - A sangue freddo*, *Fair Game - Caccia alla spia*, *Chi è senza colpa*, *L’arte di vincere*, *Assassin’s Creed* e *A Quiet Place - Un posto tranquillo*.

Lo scorso anno, ha montato *I molti santi del New Jersey* per Alan Taylor e David Chase.

Tellefsen sta attualmente montando *Nyad*, un film biografico sull'intrepida nuotatrice Diana Nyad, diretto da Chai Vasarhelyi e Jimmy Chin.

COLIN STETSON (Musiche)

Colin Stetson è nato e cresciuto ad Ann Arbor, e poi ha trascorso un decennio a San Francisco e Brooklyn per affinare il suo formidabile talento come sassofonista. Nel 2007 si è trasferito a Montreal. Nel corso degli anni, ha collaborato estensivamente (sia dal vivo sia in studio) con un’ampia varietà di band e musicisti, tra cui Tom Waits, gli Arcade Fire, i Bon Iver, i TV On The Radio, Feist, Laurie Anderson, Lou Reed, Bill Laswell, Evan Parker, i Chemical Brothers, gli Animal Collective, Hamid Drake, gli LCD Soundsystem, i The National, Angelique Kidjo, Fink e David Gilmour. Nel frattempo, ha sviluppato una

voce completamente unica come solista, suonando principalmente sassofono e clarinetto: le sue straordinarie capacità tecniche si sposano col suo fenomenale talento come autore di brani emozionanti e coinvolgenti. Lo sbalorditivo coinvolgimento fisico di Stetson con i suoi strumenti (principalmente il sassofono contralto e il sassofono basso) produce composizioni polifoniche ed emotivamente ricche che trascendono le aspettative relative al sound di un sassofonista. Grazie al suo approccio e al suo sound, Stetson ha collaborato regolarmente con il mondo del cinema, della televisione e dei videogiochi nel corso dell'ultimo decennio: i titoli che ha contribuito ad arricchire comprendono il film *Hereditary - Le radici del male* (2018), la serie *The First* (2018), il videogioco *Red Dead Redemption II* (2018), il film *Il colore venuto dallo spazio* (2019), la serie *Pronti a tutto* (2020), il film *Mayday* (2021), la docuserie *La via per le stelle* (2021), il film *Non aprite quella porta* (2022) e la serie *Uzumaki* (2022).

AMY WESTCOTT (Costumi)

La costumista Amy Westcott ha ideato i costumi del film acclamato dalla critica *Il cigno nero* (2010), grazie a cui è stata candidata al BAFTA e ha vinto il Costume Designers Guild Award.

Nel 2008 Westcott ha lavorato con Mickey Rourke nel film candidato all'Oscar *The Wrestler*, diretto da Darren Aronofsky, grazie a cui ha vinto il Costume Designers Guild Award.

Altri film di rilievo comprendono *I molti santi del New Jersey* (2021) di Alan Taylor, *Capone* (2020) di Josh Trank, *The Visit* (2015) di M. Night Shyamalan, *Lo sciacallo - Nightcrawler* (2014) di Dan Gilroy, *After Earth* (2013) di M. Night Shyamalan, *(S)ex List* (2011) di Mark Mylod, *Smart People* (2008) di Noam Murro, *Il calamaro e la balena* (2005) di Noah Baumbach, e molti altri.

Più recentemente, Westcott ha lavorato con Tobias Lindholm in *The Good Nurse*, con Jessica Chastain.

BIOGRAFIE DEL CAST

RALPH FIENNES (Chef Slowik)

Ralph Fiennes ha fatto il suo esordio cinematografico nel 1992 interpretando Heathcliff in *Cime tempestose*. La sua filmografia comprende *Schindler's List – La lista di Schindler*, *Il paziente inglese*, *The Constant Gardener - La cospirazione*, *Fine di una storia*, *The Reader - A voce alta*, *Quiz Show*, *Oscar e Lucinda*, *Onegin*, *Spider*, *Sunshine*, *Strange Days* e *The Hurt Locker*. Ha interpretato Lord Voldemort nel franchise di *Harry Potter* e il ruolo di M in *Skyfall*, *Spectre* e *No Time to Die*.

La filmografia più recente di Fiennes comprende *The King's Man - Le origini*, *La nave sepolta*, *Official Secrets - Segreto di Stato*, *Grand Budapest Hotel*, *A Bigger Splash*, *Kubo e la spada magica*, *Ave, Cesare!* e *LEGO Batman - Il film*. I suoi prossimi progetti comprendono *The Forgiven*, *The Four Quartets* e il film di Wes Anderson *The Wonderful Story of Henry Sugar*.

Fiennes ha fatto il suo esordio alla regia di un film nel 2011 con *Coriolanus*, in cui ha anche interpretato il protagonista eponimo. Nel 2013 ha diretto *The Invisible Woman*, in cui ha anche recitato. Il suo film *Nureyev - The White Crow*, incentrato su Rudolf Nureyev, è uscito nel 2019.

La sua filmografia televisiva comprende la trilogia di David Hare composta da *Page Eight*, *Turks & Caicos* e *In guerra tutto è concesso*. Ha interpretato T.E. Lawrence in *A Dangerous Man: Lawrence After Arabia* ed è apparso anche in *Prime Suspect* e *Rev*.

Le opere teatrali interpretate da Fiennes al National Theatre comprendono *Antonio e Cleopatra* accanto a Sophie Okonedo, grazie a cui ha ricevuto l'Evening Standard Award al miglior attore, *Uomo e superuomo*, *Edipo re*, *The Talking Cure*, *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Padri e figli* e *Ting Tang Mine*.

Ha lavorato estensivamente anche con la Royal Shakespeare Company, recitando in spettacoli come *Troilo e Cressida*, *Re Lear*, *Pene d'amor perdute*, *Enrico VI ne I Plantageneti*, *Molto rumore per nulla*, *Re Giovanni*, *Quel signore che venne a pranzo e Brand* di Ibsen, che poi si è trasferito all'Haymarket Theatre.

Per l'Almeida ha interpretato *Riccardo III*, grazie a cui ha ricevuto l'Evening Standard Award al miglior attore, *Riccardo II*, *Coriolano*, *Ivanov* e *Amleto*, tutti diretti da Jonathan Kent. *Amleto* è stato presentato all'Hackney Empire e poi al Belasco Theater di Broadway, dove Fiennes ha vinto il Tony Award come miglior attore.

Fiennes è tornato a Broadway nel 2006 e ha ricevuto una candidatura al Tony grazie al suo ruolo nell'opera teatrale di Brian Friel *Il Guaritore*, che in precedenza era in cartellone al Gate Theatre Dublin. Nel 2016 Fiennes ha interpretato Solness ne *Il costruttore Solness*, diretto da Matthew Warchus al teatro Old Vic, grazie a cui ha ricevuto l'Evening Standard al miglior attore.

Nel 2020 Fiennes è apparso in *Beat The Devil* di David Hare al Bridge Theatre, mentre nel 2021 è apparso nella sua produzione teatrale basata su *Quattro quartetti*, che è andata in tournée in tutto il Regno Unito per poi essere rappresentata al Pinter Theatre di Londra per una stagione intera. Entrambi gli spettacoli sono stati rappresentati seguendo le norme per il distanziamento sociale. Nel 2022 interpreterà Robert Moses nel nuovo spettacolo di David Hare *Straight Line Crazy*, diretto da Nicholas Hytner: le rappresentazioni avranno inizio a New York a ottobre 2022.

Fiennes ha ricevuto numerosi premi importanti grazie ai suoi lavori in campo cinematografico e televisivo. È stato candidato all'Academy Award, al Golden Globe e al

BAFTA grazie ai suoi ruoli ne *Il paziente inglese* e *Schindler's List - La lista di Schindler*, vincendo il BAFTA al miglior attore non protagonista grazie a quest'ultimo film. È stato candidato al BAFTA anche per *Fine di una storia* e *The Constant Gardener - La cospirazione*. È stato candidato al BAFTA per il miglior esordio di uno sceneggiatore, regista o produttore britannico grazie a *Coriolanus*. Più recentemente è stato candidato al Golden Globe e al BAFTA grazie al suo ruolo da protagonista in *Grand Budapest Hotel*. Fiennes è stato premiato anche con il Variety Award for Film Achievement, e ha ottenuto il Richard Harris Award ai British Independent Film Awards e l'Empire Film Legend Award.

ANYA TAYLOR-JOY (Margot)

Anya Taylor-Joy ha esordito nel film A24 *The Witch*, che nel 2015 è stato presentato al Sundance Film Festival dove la sua interpretazione ha ricevuto recensioni entusiastiche. Nel suo primo lungometraggio, lo sceneggiatore e regista Robert Eggers racconta la storia di una famiglia di pellegrini perseguitata da una forza soprannaturale. Grazie al suo ruolo, Taylor-Joy ha vinto un Gotham Award come miglior interprete emergente e un Empire Award come miglior attrice esordiente.

Taylor-Joy ha catturato gli spettatori di tutto il mondo recitando nell'acclamata serie di Netflix *La regina degli scacchi*, premiata con l'Emmy Award. Basato sull'omonimo romanzo di Walter Tevis del 1983, questo show è la serie limitata di finzione più vista nella storia di Netflix ed è stata vista in streaming in oltre 62 milioni di abitazioni nei suoi primi 28 giorni di distribuzione. Grazie al ruolo di Beth Harmon, Taylor-Joy ha vinto il Golden Globe, il Critics' Choice Award e lo Screen Actors Guild ed è stata candidata all'Emmy Award.

L'ultimo film di Taylor-Joy a uscire nei sale è stato *The Northman*, in cui recita accanto a Nicole Kidman e Alexander Skarsgård. Diretta da Robert Eggers, questa saga vichinga sulla vendetta è ambientata in Islanda alla fine del X secolo ed è stata prodotta da Focus Features. La vedremo anche nell'imminente film di David O. Russell *Amsterdam*, prodotto da New Regency. Prossimamente, interpreterà l'omonima protagonista di *Furiosa*, spin-off del blockbuster di George Miller premiato con diversi Oscar *Mad Max: Fury Road*.

La sua ricca filmografia comprende il film di Edgar Wright candidato al BAFTA *Ultima notte a Soho*; *Emma* di Autumn de Wilde, grazie a cui è stata candidata al Golden Globe; *Split* e *Glass*, rispettivamente il secondo e l'ultimo capitolo della trilogia di *Unbreakable - Il predestinato* di M. Night Shyamalan; l'acclamato film Focus Features *Amiche di sangue*; l'avventurosa commedia/musical d'animazione *Playmobil: The Movie* per StudioCanal; il film Universal *Marrowbone*; il film Fox *Morgan*; il film Marvel *The New Mutants* e il film Amazon *Radioactive*.

In televisione, ha recitato nella miniserie della BBC/PBS Masterpiece *The Miniaturist*, ha prestato la voce al personaggio di Brea nella versione originale dell'acclamata serie fantasy di Netflix *Dark Crystal - La resistenza*, e ha recitato nella quinta stagione dell'epica serie in costume sui gangster *Peaky Blinders*.

NICHOLAS HOULT (Tyler)

Nicholas Hoult è divenuto uno degli attori più richiesti di Hollywood. Noto per blockbuster cinematografici come il franchise degli *X-Men* ma anche per film pluripremiati come *La favorita*, i suoi prossimi progetti riflettono la sua versatilità, che gli permette di apparire sia in franchise internazionali sia in film drammatici costruiti attorno ai personaggi.

Hoult fa attualmente parte del cast della serie di Hulu *The Great*, creata da Tony McNamara e acclamata dalla critica. Grazie alla sua interpretazione, Hoult ha ottenuto una candidatura all'Emmy per il miglior attore protagonista in una serie comedy, oltre a diverse candidature allo Screen Actors Guild Award. La serie racconta l'ascesa al potere di Caterina la Grande (Elle Fanning) e l'esplosiva relazione con suo marito Pietro (Hoult), l'imperatore di Russia. La seconda stagione della serie è arrivata a novembre del 2021, mentre la terza è attualmente in fase di produzione.

Prossimamente, Hoult interpreterà l'omonimo protagonista del film Universal *Renfield*, diretto da Chris McKay e scritto da Ryan Ridley. Questa commedia horror dai toni dark e fantasy racconta la storia di Renfield (Hoult), un tirapiedi del Conte Dracula che lascia il suo lavoro dopo essersi innamorato. Il cast comprende anche Nicolas Cage e Awkwafina.

Hoult ha recentemente fondato la sua casa di produzione, Dead Duck Films, tramite cui ha firmato un first look deal televisivo con le case di produzione di *The Great*, MRC Television e Civic Center Media. Il primo progetto in fase di sviluppo grazie a questo accordo è *Wildfire Johnny*. La serie, basata su un racconto di Kevin Wilson, racconta la storia di un giovane uomo che trova un rasoio a mano libera, accompagnato da un biglietto su cui è scritto che chiunque entrerà in possesso di quella lama potrà utilizzare la sua magia. Hoult sarà protagonista e produttore esecutivo della serie, mentre Gianna Sobol sarà sceneggiatrice e produttrice esecutiva.

Nel 2021 Hoult è apparso nel film drammatico di Taylor Sheridan *Quelli che mi vogliono morto*, accanto ad Angelina Jolie. Il film racconta la storia di un bambino che assiste a un omicidio e viene inseguito da due sicari nelle foreste del Montana. L'anno scorso, Hoult è apparso in *The Kelly Gang*, basato sul romanzo di Peter Carey *La ballata di Ned Kelly* e incentrato sul fuorilegge australiano Ned Kelly e la sua banda, che fuggono dalle autorità negli anni Settanta del XIX secolo. Il film, diretto da Justin Kurzel, è stato presentato al Toronto International Film Festival.

Nel 2020 Hoult ha interpretato un ruolo vocale in *Crossing Swords*, una serie animata di Hulu creata da John Harvatine IV e Tom Root e incentrata su un "contadino di buon cuore" (Hoult) che ottiene l'ambita posizione di scudiero al castello reale. La serie vede anche la presenza delle voci di Luke Evans, Seth Green e Tony Hale.

Nel 2019 Hoult ha recitato nel biopic *Tolkien*, diretto da Dome Karukoski e prodotto da Searchlight Pictures, in cui interpretava il celebre autore J.R.R. Tolkien accanto a Lily

Collins; e nel film diretto da Simon Kinberg *X-Men - Dark Phoenix* (10° capitolo della saga degli *X-Men*), in cui è tornato a interpretare il ruolo di Hank McCoy/Bestia. In precedenza, Hoult è apparso in *X-Men - Apocalisse*, *X-Men - L'inizio* e *X-Men - Giorni di un futuro passato* accanto a un cast stellare che comprendeva Michael Fassbender, Jennifer Lawrence e James McAvoy.

Nel 2018 Hoult ha recitato accanto a Olivia Colman, Emma Stone e Rachel Weisz nel film di Yorgos Lanthimos *La favorita*, prodotto da Searchlight Pictures e scritto da Tony McNamara. Il film è stato candidato all'Oscar e ha vinto il BAFTA.

Nel 2017 Hoult ha interpretato J.D. Salinger (autore de *Il giovane Holden*) nel biopic diretto da Danny Strong *Rebel in the Rye*, presentato al Sundance Film Festival. Strong ha diretto il film a partire da una sua sceneggiatura. Hoult ha recitato in un altro lungometraggio presentato al Sundance nello stesso anno, il film drammatico *Newness*. Diretto da Drake Doremus, il film racconta la storia di due millennial (Hoult e Courtney Eaton) che vivono a Los Angeles e cercano di gestire la loro relazione all'interno di una cultura guidata dalle app per incontri e dai social media.

Nel 2015 Hoult ha recitato accanto a Charlize Theron e Tom Hardy nell'acclamato film di George Miller *Mad Max: Fury Road*, in cui interpretava il ruolo di Nux. Il film è stato candidato all'Oscar. Nello stesso anno, ha recitato accanto a Kristen Stewart in *Equals*, una love story futuristica ambientata in un mondo in cui le emozioni sono stati sradicate: il film era diretto da Drake Doremus.

Nel 2013 Hoult ha interpretato uno zombie di nome R nel cult movie *Warm Bodies*, in cui il suo personaggio inizia lentamente a ritornare umano dopo essersi innamorato della fidanzata di una delle sue vittime. Nel 2009 è apparso nell'acclamato esordio alla regia di Tom Ford, *A Single Man*, accanto a Colin Firth e Julianne Moore, per The Weinstein Company. Nello stesso anno, Hoult ha fatto il suo esordio nel West End di Londra in *New Boy*, accanto a Mel Giedroyc e Ciara Jason. Lo spettacolo, che è stato accolto da recensioni entusiastiche e ha registrato il tutto esaurito, era stato adattato e diretto da Russell Labey.

Hoult ha ricevuto per la prima volta il plauso della critica a soli 11 anni di età, quando ha recitato accanto a Hugh Grant in *About a Boy - Un ragazzo*, in cui interpretava il piccolo Marcus Brewer. Ha recitato anche nell'acclamata serie televisiva *Skins*. La sua filmografia comprende inoltre *Castello di sabbia*, *Il cacciatore di giganti*, *Young Ones - L'ultima generazione*, *Kill Your Friends*, *Dark Places - Nei luoghi oscuri*, *Autobahn - Fuori controllo*, *Scontro tra titani*, *Coming Down the Mountain*, *Kidulthood*, *Wah-Wah* e *The Weather Man - L'uomo delle previsioni*.

HONG CHAU (Elsa)

Hong Chau è nota principalmente grazie al suo ruolo nel film Paramount *Downsizing - Vivere alla grande*, in cui interpretava l'attivista politica vietnamita con una gamba

amputata Ngoc Lan Tran. Grazie alla sua interpretazione, è stata candidata al Golden Globe per la miglior attrice non protagonista in un film, allo Screen Actors Guild Award per la migliore interpretazione di un'attrice in un ruolo della protagonista, e a svariati altri premi per la miglior attrice non protagonista. Prima di *Downsizing - Vivere alla grande*, è apparsa nella serie televisiva HBO *Treme* e nel film Warner Bros. *Vizio di forma*. È apparsa come guest star in svariate altre serie televisive, tra cui la serie di Netflix *Bojack Horseman* e la serie HBO *Big Little Lies - Piccole grandi bugie*, tra le altre.

Grazie alla sua interpretazione in *Driveways*, presentato al Tribeca Film Festival, ha ottenuto una candidatura come miglior attrice non protagonista ai Film Independent Spirit Awards del 2020.

Chau fa attualmente parte del cast della serie HBO *Watchmen* e della serie di Amazon *Homecoming*. I suoi prossimi progetti sono due film prodotti da A24: *The Whale*, accanto a Brendan Fraser, e *Showing Up* (di Kelly Reichardt), accanto a Michelle Williams. Hong è sempre molto impegnata: recentemente, ha anche finito di girare *Asteroid City*.

Chau è nata da due genitori vietnamiti che vivevano in un campo profughi thailandese dopo essere fuggiti dal Vietnam alla fine degli anni Settanta. Dopo essere cresciuta a New Orleans, Chau ha conseguito una laurea in studi cinematografici presso la Boston University e ha intrapreso la sua carriera come attrice.

JANET McTEER (Lillian)

Considerata una delle più rispettate attrici teatrali negli Stati Uniti e in Inghilterra, Janet McTeer è stata acclamata dalla critica, vincendo l'Olivier, il Tony, il Drama Desk, l'Outer Critics Circle e il Theatre World Award grazie alla sua straordinaria interpretazione di Nora in *Casa di bambola* di Henrik Ibsen (che ha rappresentato il suo esordio a Broadway). Nel 2019 McTeer è stata candidata al Tony Award per la migliore interpretazione di un'attrice in un ruolo da protagonista grazie al travolgente lavoro svolto nei panni di Sarah Bernhardt in *Bernhardt/Hamlet* di Theresa Rebeck, diretto da Moritz von Stuelpnagel. Nel 2017 McTeer ha recitato accanto a Dominic West nel revival di *Les Liaisons Dangereuses* di Christopher Hampton diretto da Josie Rourke, grazie a cui è stata candidata all'Olivier Award per la miglior attrice. Grazie al suo ruolo in *Maria Stuart* di Phyllida Lloyd, che ha interpretato sia a Londra sia a Broadway, ha vinto un Drama Desk Award ed è stata candidata al Tony e all'Olivier per la miglior attrice. Il suo prolifico curriculum teatrale comprende gli allestimenti de *Il dio del massacro* rappresentati a Broadway e nel West End, *La duchessa di Amalfi*, *The Grace of Mary Traverse* al Royal Court Theatre e *Zio Vanya* al National Theater (due ruoli grazie a cui è stata candidata all'Olivier Award), *Molto rumore per nulla* nel West End e *Sogno di una notte di mezza estate* per la RSC.

Sul grande schermo, McTeer ha ricevuto la sua prima candidatura all'Oscar come miglior attrice e ha vinto un Golden Globe grazie al suo ruolo nel film di Gavin O'Connor *In cerca d'amore*. Dopodiché è stata candidata sia al Golden Globe sia all'Academy Award grazie

al suo ruolo in *Albert Nobbs*, in cui recitava accanto a Glenn Close. La sua filmografia comprende inoltre *L'amore oltre la guerra* di David Leveaux, accanto a Christopher Plummer, *Angelica*, *Hannah Arendt*, *Waking the Dead*, *Tideland - Il mondo capovolto*, scritto e diretto da Terry Gilliam, *The Woman in Black*, *As You Like It - Come vi piace* di Kenneth Branagh e *Songcatcher* di Maggie Greenwald, tra gli altri.

Sul fronte televisivo, McTeer ha recitato nelle ultime due stagioni della pluripremiata serie di Netflix *Ozark*, ottenendo una candidatura al Critics' Choice grazie al ruolo di Helen Pierce, una spietata avvocatessa che lavora per un cartello della droga. Prima della pandemia, McTeer avrebbe dovuto recitare nella serie di Showtime *The President is Missing*, creata da Anthony Peckham. La sua filmografia televisiva comprende inoltre la miniserie della BBC *The Honourable Woman*, accanto a Maggie Gyllenhaal e Stephen Rea, grazie a cui ha ricevuto una candidatura al Critics Choice, la serie di Facebook *Sorry For Your Loss*, *The White Queen* (Starz), grazie a cui è stata candidata al Golden Globe, il film HBO *Into the Storm - La guerra di Churchill*, grazie a cui è stata candidata all'Emmy e al Golden Globe, la miniserie con Benedict Cumberbatch *Parade's End* e l'acclamata serie thriller/giudiziaria di FX *Damages*.

McTeer è nata a Newcastle, in Inghilterra. Ha frequentato la Royal Academy of Dramatic Art (RADA) e, subito dopo la laurea, ha dato inizio alla sua carriera teatrale unendosi alla compagnia del Royal Exchange Theatre. In occasione delle onorificenze assegnate durante il compleanno della Regina Elisabetta II nel 2008, è stata nominata Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico per i servizi offerti all'arte drammatica.

REED BIRNEY (Richard)

Reed Birney lavora in campo cinematografico, televisivo e teatrale da decenni. I suoi primi lavori comprendono la commedia teatrale di Albert Innaurato *Gemini*, rappresentata a Broadway nel 1974, e il film di Arthur Penn *Gli amici di Georgia* (1981).

Acclamato membro della comunità teatrale newyorkese, Birney ha recentemente vinto un Tony Award per *The Humans*. Ha ricevuto numerosi altri premi e candidature grazie a spettacoli come *Casa Valentina*, *Man from Nebraska*, *Zio Vanya*, *Dannati* e *Circle Mirror Transformation*. In televisione, è apparso nella terza stagione della serie HBO *Succession* e nella serie di Hulu *The Handmaid's Tale*, oltre che nella serie di Apple TV+ *Home Before Dark*. È noto anche grazie al ruolo del vicepresidente Donald Blythe nella serie di Netflix *House of Cards - Gli intrighi del potere*.

Nel mondo del cinema, Birney ha ricevuto una candidatura al Gotham Award durante l'ultima stagione dei premi grazie al suo ruolo nel film *Bleecker Street Mass*, accanto ad Ann Dowd, Jason Isaacs e Martha Plimpton. Durante la cerimonia dei Film Independent Spirit Awards, *Mass* ha ricevuto il Robert Altman Award, un premio che onora il cast, il regista e il casting team di un film. Inoltre, Birney è recentemente apparso nel thriller Universal/Blumhouse *The Hunt*, nel film di Netflix *The Forty-Year-Old-Version*, e nei film presentati al Sundance *Lost Girls* e *Strawberry Mansion*.

Birney vive a New York.

JUDITH LIGHT (Anne)

Judith Light è nota per il suo lungo curriculum sul palcoscenico, ma anche in televisione e al cinema. Recentemente ha ricevuto una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Più recentemente, Light ha recitato nella serie di Ryan Murphy *American Crime Story: Impeachment* su FX ed è apparsa nel film di Netflix *tick, tick...Boom!*, diretto da Lin-Manuel Miranda. I suoi progetti attuali comprendono *Julia*, una serie drammatica di HBO Max incentrata su Julia Childs, e la serie horror/comedy di Starz *Shining Vale*. Inoltre, ha recentemente terminato le riprese del film *The Young Wife* per FilmNation.

Light ha recitato nella serie antologica *Manhunt: Deadly Games*, nella serie di Netflix creata da Ryan Murphy *The Politician*, e nell'episodio finale (in stile musical) di *Transparent*, la serie di Amazon Prime creata da Jill Solloway e premiata con il Golden Globe, grazie a cui Light ha ricevuto una candidatura al Golden Globe e diverse nomination all'Emmy e al Critics' Choice. Grazie al suo ruolo nella serie di Ryan Murphy *American Crime Story: L'assassinio di Gianni Versace*, è stata candidata all'Emmy e al Critics Choice.

Nel 2012 e nel 2013, Light ha vinto due Tony e due Drama Desk Award consecutivi grazie a *Other Desert Cities* e *The Assembled Parties*: grazie a queste due interpretazioni, è divenuta la prima attrice a vincere il Tony per due anni consecutivi, qualcosa che non accadeva da quasi vent'anni. Nel 2019, Light ha ricevuto anche l'Isabelle Stevenson Tony Award il riconoscimento del suo estensivo lavoro nel campo della filantropia. Light ha appena ricevuto l'Excellence in Media Award dalla GLAAD. Fa parte del consiglio d'amministrazione dello MCC Theatre di New York.

PAUL ADELSTEIN (Ted)

Paul Adelstein è un attore, sceneggiatore, produttore e regista. È stato co-creatore e co-showrunner della serie dark comedy *Imposters*, in cui ha anche recitato e di cui ha diretto alcuni episodi: la serie è andata in onda per due stagioni. Ha scritto e prodotto le prime due stagioni di *Girlfriend's Guide to Divorce*, in cui ha anche recitato.

Come attore, Adelstein ha ricoperto un ruolo da series regular in *Private Practice* per sei stagioni, dirigendo anche numerosi episodi della serie. Altre serie in cui ha interpretato ruoli da series regular comprendono *Prison Break*, *True Story*, *Scandal*, *I Feel Bad* e *Chance*. Sul grande schermo, ha lavorato con i fratelli Coen e Harold Ramis. Lo vedremo inoltre nell'imminente film *The Greatest Beer Run Ever*, diretto da Peter Farrelly.

ARTURO CASTRO (Soren)

Arturo Castro fa attualmente parte del cast della serie di Apple *Mr. Corman*, creata e interpretata da Joseph Gordon-Levitt e prodotta da A24. Prossimamente, lo vedremo accanto a Daniel Radcliffe nel film *Weird: The Al Yankovic Story*, che è stato scelto come film l'apertura della sezione Midnight Madness al Toronto Film Festival. Castro interpreta un ruolo nella serie di Amazon *Terminal List*, prodotta da Antoine Fuqua, in cui recita accanto a Chris Pratt, Riley Keough, Taylor Kitsch e Constance Wu.

Prossimamente, Castro reciterà accanto a Jake Gyllenhaal e Conor McGregor nel remake de *Il duro del Road House*, che sarà diretto da Doug Liman per Amazon/MGM.

Castro ha conquistato per la prima volta la notorietà interpretando l'amatissimo ruolo di Jaime nella serie di Comedy Central *Broad City*, e poi è stato sceneggiatore, produttore esecutivo e protagonista di una serie comica tutta sua, *Alternatino*, composta da vari sketch. È apparso nella seconda stagione di *Narcos*, in cui interpretava il minaccioso e tirannico figlio di un signore della droga colombiano. La filmografia più recente di Castro comprende la serie di Quibi *Flipped*, accanto a Will Forte e Kaitlin Olson, il remake in CGI/live-action del classico Disney *Lilli e il vagabondo*, il film indipendente di Henry-Alex Rubin *Semper Fi - Fratelli in armi*, accanto a Jai Courtney, Leighton Meester e Finn Wittrock, e un ruolo nel film di Ang Lee *Billy Lynn - Un giorno da eroe*, accanto a Vin Diesel.

ROB YANG (Bryce)

La filmografia cinematografica e televisiva di Rob Yang comprende *Succession* (HBO), *The Resident* (Fox), *The Americans* (FX), *Living With Yourself* (Netflix) e *The Now* (Quibi/Roku).

La sua imminente filmografia comprende la seconda stagione della serie della BBC *The Capture*, e ruoli da series regular in *American Rust - Ruggine americana* (Showtime/Amazon Freevee) e nella nuova serie *Rabbit Hole* (Paramount+).

MARK ST. CYR (Dave)

Mark St. Cyr ha recitato nella prima e nella seconda stagione della serie di Disney+ *High School Musical: The Musical: La serie*, in cui interpretava il caustico e sarcastico insegnante di robotica, il signor Mazzara. Ha recitato accanto a Danny Ramirez nel film indipendente *Root Letter*, e accanto ad Alicia Witt nella commedia romantica *Modern Persuasion*. Mark ha partecipato al talent show *ABC Discovers: Talent Showcase*.

JOHN LEGUIZAMO (Star del Cinema)

Creatore sfaccettato, John Leguizamo si è costruito una carriera impossibile da categorizzare. Caratterizzato da un'energia e una creatività senza limiti, il suo lavoro in campo cinematografico, teatrale, televisivo e letterario copre un'ampia varietà di generi e rischia continuamente di crearne di nuovi.

Nel 2018 Leguizamo ha ricevuto un Tony Award speciale dopo aver portato a termine un ciclo esteso di rappresentazioni a Broadway di *Latin History for Morons*, il suo ultimo one-man show, in cui esamina a modo suo 500 anni di storia latino-americana, dagli imperi degli Aztechi e degli Inca alla Seconda guerra mondiale.

Leguizamo ha pubblicato la graphic novel *Ghetto Klown*, basata sul suo one-man show omonimo rappresentato a Broadway, e candidata all'Eisner Award. Ha pubblicato anche un fumetto, *Freak*, basato sul suo spettacolo solista omonimo.

Recentemente, Leguizamo è stato candidato al Critics' Choice e all'Emmy Award grazie al ruolo di Raymond Santana Sr. nella serie di Netflix *When They See Us*, e ha ottenuto una candidatura all'Emmy grazie alla serie televisiva di Paramount Network *Waco*, in cui recitava accanto a Taylor Kitsch e Michael Shannon. Il suo esordio alla regia, *Critical Thinking*, è stato presentato allo SXSW Film Festival.

Leguizamo ha ricevuto numerosi altri riconoscimenti nel corso della sua carriera, tra cui un Emmy Award e un Drama Desk Award, oltre a diverse candidature ai Tony Award e ai Golden Globe.

La filmografia di Leguizamo comprende molti titoli, tra cui *Carlito's Way*, *A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar*, *Romeo + Giulietta di William Shakespeare*, *Monello flagello*, *Moulin Rouge!*, *S.O.S. Summer of Sam - Panico a New York*, *The Lincoln Lawyer* e un ruolo vocale nella versione originale del franchise de *L'era glaciale*.

Leguizamo vive attualmente a New York City con sua moglie e i suoi due figli.

#